Anno XVI. Martedì 11 Ottobre 1881 N. 242

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 ottobre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto per l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Montebelluno,
3. R. decreto che aumenta il capitale della Banca popolare di Novara.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il giorno 4 corrente in Valentano, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno. »

Qual meraviglia?

Ci sono alcuni giornali, che insistono a chieder ragione al ministro Bacelli, oltrechè de' suoi spropositi, delle sue intemperanze, delle sue illegalità, anche della sua professione di fede papalina e delle sue proteste antiliberali ed antinazionali, fatte e pubblicate nel foglio ufficiale del Principato temporale quasi alla vigilia della redenzione di Roma dall'Italia voluta; e che si meravigliano com'egli sia ministro del Regno d'Italia e che senza l'educazione, le abitudini e l'idee di uomo liberale, sia lodato e portato alle stelle da coloro, che pretendono di essere più liberali degli altri, solo perchè è dei loro e mostra di voler sconvolgere, anzichè riformare davvero, la pubblica istruzione disgraziatamente caduta in mani cotanto inesperte.

Noi non ce ne meravigliamo punto, nè di questo, nè che il Ministero attuale abbia raccolto in sè, ed attorno a sè, gli uomini dei reggimenti caduti, e coi radicali nemici delle istituzioni, anche certi altri, che hanno dei punti neri nella storia della loro vita.

Non ce ne meravigliamo punto; ed anzi ci meravigliamo della altrui meraviglia. La cosa si spiega facilmente.

Prima del 1859 e, rimontando più addietro, prima del 1848, c'era in Italia una falange di liberali veri, i quali avevano pensato e studiato durante tutta la loro vita per liberare questa Italia, avevano fatto tutti i sacrifizii, lavorato sempre e corso tutti i pericoli per raggiungere questo grande scopo nazionale, ch'era il voto di tutta la loro vita.

Quando a poco a poco, passando per un seguito di tentativi, di delusioni, di disastri e di fortune, si era finalmente giunti a compiere dal 1859 al 1870 quel grande scopo nazionale, era naturalissimo che questi uomini, liberali nati e dimostratisi tali quando per esserlo ci andava della vita, o per lo meno correvano incontro al carcere ed all'esilio, venissero chiamati a reggere, nell'un modo o nell'altro, la cosa pubblica, e che vi si mettessero con tutta l'anima, con pieno disinteresse e colla coscienza di fare un dovere a cui in tutta la loro vita avevano educato sè stessi.

Com'era naturale, questi uomini trovavano sul loro cammino opposizioni, difficoltà, inciampi, messi per lo appunto da coloro, che siffatte qualità eminenti non avevano ed anzi bene spesso avevan mostrato di essere affetti dalle pecche contrarie. Nell'opera loro, quanto difficile altrettanto meritoria, essi consumavano sè stessi e la loro popolarità, a difendere la quale non avevano nè tempo, nè inclinazione, sapendo di fare quello che potevano di bene.

Ed allora vennero appunto . , . . gli altri.

Questi, non educati i più a tale scuola, meno alcuni che avevano certe idee fisse cui non sapevano abbandonare dinanzi allo scopo principale, ebbero bisogno di reclutare partigiani non soltanto tra coloro che dovettero essere messi da parte, alcuni malgrado la loro capacità, ma tra quei medesimi, che avevano nella loro vita qualche macchia, qualcuno di quei punti neri di cui è detto più sopra, ma anche tra gl'inetti ambiziosi, tra gli interessati e speculatori sulla cosa pubblica, tra gli sventati della politica. Si trattava di far numero prima di tutto e di opporsi a quelli che avevano fatto l'Italia e che l'avevano preservata ad ogni costo dalla disgrazia e dal disonore di un fallimento. Il numero ci fu; ma mancava la qualità. Del numero furono tanti, che non si potevano in ogni cosa appagare. Ma nacquero le divisioni, i gruppi, le quotidiane lotte per il potere, le crisi e minaccie di crisi continue, il bisogno di trovare altri partigiani, la disposizione a prendere tutti, anche i più avareati, ma audaci tanto da sapersi fare una posizione parlamentare coi loro simili.

Non meravigliamoci dunque di nulla; ma cerchiamo piuttosto, giacchè anche costoro hanno mostrato quello che valgono, di raccogliere in tutte le file gli onesti, i liberali veri, gli uomini maturi per saggie idee ed atti a rimettere l'Italia nel suo posto. Noi siamo entrati in una nuova fase della vita italiana. Cominciamo dal riconoscere la posizione, dallo studiarla, dal raccogliere le forze, dal disciplinarle, dal reclutare la gioventù più atta a farsi al governo della cosa pubblica. Consegniamo il passato alla storia; e cerchiamo di entrare nella nuova fase preparati ed uniti, sapendo che abbiamo altre, e molte, difficoltà da vincere per mettere l'Italia sulla vera via, e ..., *laboremus*.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 9: Ho potuto conoscere le basi del progetto Simonelli sul riordinamento delle Banche.

Il progetto esclude l'idea della Banca Unica.

Mantiene la Banca Nazionale, e quelle Toscana, di Credito, Romana, di Napoli e di Sicilia.

Vuole che il limite massimo del capitale sia di 60 milioni, 40 dei quali già versati, ed il limite minimo di 30 milioni con venti versati.

Stabilisce la riserva metallica nella proporzione di uno a tre, fissa provvisoriamente l'incasso metallico di fronte alla circolazione come uno a due, lasciando così agli istituti la facoltà di impiegare il terzo del loro capitale in rendita dello Stato.

Determina che il biglietto sia unico e circolante ugualmente in tutte le parti d'Italia, togliendo alla carta bancaria ogni carattere di regionalità.

Tutti gli istituti sono responsabili e solidali della carta con una mutua guarentigia.

Ogni istituto copre ed è coperto dal complesso degli altri.

Ogni decade i rappresentanti di tutte le Banche si raduneranno in Roma e presenteranno i risultati delle operazioni negli effetti della circolazione, compensandoli mutualmente per ristabilire l'equilibrio.

Ogni trimestre l'adunanza presenterà i bilanci rispettivi.

In caso di perdite, il capitale di circolazione sarà ristretto in proporzione e così verranno garantiti i riporti degli istituti minori.

Per compensare la Banca Nazionale le si accordano altri quarant'anni di privilegio, mantenendo il suo capitale quale è ora.

Il progetto fu già approvato da Magliani e da Berti onde agevolare l'abolizione del corso forzoso.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Ritorna sul tappeto la preoccupazione d'una evoluzione dell'onorevole Sella verso i Centri. — Per quanto io, trovandomi a Milano, abbia avuto occasione di constatare che l'onorevole deputato di Cossato era completamente assorbito dai lavori della Giuria, tuttavia i nostri uomini di sinistra non sono molto rassicurati, e accusano anzi l'onorevole Boselli, presidente della Commissione d'inchiesta sulla marina, di aver prolungato la sua permanenza nelle provincie meridionali, per indagare quale combinazione dell'onorevole Sella riuscirebbe colà più gradita, e, nella ipotesi di un Ministero da lui presieduto, quali elementi del Mezzogiorno potrebbero da lui essere sollevati ai più alti ufficii dello Stato, colla maggiore soddisfazione della classe dirigente quelle popolazioni.

— Leggesi nella ministeriale *Gazz. di Treviso*:

Era facile prevederlo. La notizia che Magliani stava apparecchiando un progetto di legge sulla perequazione fondiaria, ossia contro l'attuale sperequazione, mise in allarme la Deputazione meridionale e piemontese; per cui l'onorevole ministro, a ì aver salva la vita, dovè dichiarare che il progetto lo rimandava ad altro tempo per nuovi studii.

E così le nostre Provincie continueranno ancora ad avere il triste privilegio di pagare per quelle che pagano poco o nulla, siccome i piccoli contribuenti della ricchezza mobile devono pagare pei grandi che non vogliono pagare.

E che la vada!

— Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione non si occuperà subito del caso del professore Sbarbaro deferitogli dal ministro Baccelli, essendo stato concesso allo Sbarbaro un mese per preparare la sua difesa. Questa apparente clemenza vien giudicata una misura del Baccelli per dar tempo all'eccitazione prodotta dall'affare di calmarsi.

L'*Opinione*, giornale di solito benevolo pel Baccelli, censura il ministro per l'arbitraria espulsione dei due giovani dall'Università di Sassari, ma lo loda per la sospensione inflitta al professore Sbarbaro, misura necessaria, essa dice, alla dignità del Governo.

ESTERO

Francia. Un dispaccio da Tunisi, via Cagliari, al *Times*, reca una grave notizia, la quale mostrerebbe che la Francia ne ha abbastanza di Tunisi o che sarebbe ben contenta di potersi cavare da quel ginepraio, in cui si è gettata volontariamente e sconsideratamente. Ecco il dispaccio:

« So da fonte attendibile, che vengono fatte segretamente al bey proposte nell'interesse del governo francese, di ritirare cioè le truppe francesi dal resto della Reggenza e rescindere il trattato del 12 maggio, a patto che il governo tunisino ceda assolutamente alla Francia la parte della Reggenza a ovest del fiume Medjerda, compreso Biserta, Mater, Beja e Tabarca. Questi negoziati sono vigorosamente avversati dal primo ministro Mohamed Kasnadar. »

Certo, essi non riusciranno, ma il fatto di averli avviati è un brutto segno delle brutte condizioni in cui trovasi la Tunisia.

« La disorganizzazione — dice un dispaccio del *Figaro* — è generale. Noi siamo assolutamente corbellati da Mohamed Kasnadar. » Proprio come quel tal marito: minchionato e bastonato.

Svizzera. L'ordine del giorno del Congresso degl'internazionalisti socialisti a Coira suona così:

1. Situazione del partito socialista nei differenti paesi; statistica dei gruppi operai, loro idee filosofiche, politiche e sociali; conseguenze di questa statistica delle idee dominanti nell'avvenire del movimento sociale, principalmente nell'ipotesi di una rivoluzione generale. *(Che bella ipotesi!)*

2. Situazione politica ed economica del proletariato in ciascun paese; persecuzione ed oppressione dei suoi difensori; doveri e tattica che queste persecuzioni impongono ai socialisti.

3. Una federazione delle forze socialiste è dessa possibile e su quali basi deve effettuarsi? Organizzazione di questa federazione.

4. Elaborazione di un programma comune dal punto di vista dei principi dell'agitazione e della propaganda — tutte le questioni di dettaglio riservate.

5. Sarebbe bene di creare in ciascun paese un ufficio di soccorso per le genti senza lavoro, per i socialisti perseguitati, ecc.?

6. Quali sono le leggi che dovrebbero essere senza ritardo promulgate o soppresse, sia sul terreno economico, sia sul terreno politico, affine di aprir la breccia al socialismo, se, in qualsiasi modo, i socialisti arrivano ad avere il sopravvento?

7. Sarebbe opportuno di riconoscere o di creare un organo centrale officiale nel quale sarebbero discusse tutte le teorie socialiste?

8. Redazione di un manifesto destinato ad essere sparso in tutte le lingue fra gli operai, che esponga al popolo chiaramente e nettamente la sua situazione, dicendogli ciò che vogliono i padroni e ciò che vogliono i socialisti, nonchè il modo col quale si può affrancarsi dalla moderna schiavitù.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 82) contiene:

1024. *Sunto di sentenza.* L'usciere Bruniera Antonio addetto alla Pretura di Udine partecipa al sig. Mattia Brugger di S. Nicolò di Gmünd in Carintia d'avergli notificato a richiesta dei signori fratelli Lorentz di Udine copia autentica della sentenza 19 aprile p. p. n. 233 emanata dal sig. Pretore.

1025. *Sunto di citazione.* L'usciere sig. Antonio Brusegani addetto al Tribunale di Udine ha citato che il sig. Pasqualis Giovanni di Visco (illirico) a comparire nel giorno 24 novembre p. v. presso il Tribunale stesso per sentirsi ordinare il rilascio a questa R. Intendenza di copia in forma esecutiva del processo verbale 13 agosto 1868.

1026. *Accettazione di eredità.* Il Cancelliere della Pretura di Gemona fa noto che l'intestata eredità di Aita Paschini fu accettata beneficiariamente pei i minori di lei figli dal loro tutore P. Leonardo Aita.

1027. *Avviso di concorso.* A tutto ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra di Cordovado.

1028. *Asta coatta.* L'esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che presso la Pretura di Cividale, nel giorno 18 novembre p. v. si procederà alla vendita di beni stabili appartenenti a ditta debitrice verso l'esattore stesso.

1029. *Istanza per nomina di perito.* L'avv. Ernesto Verona avverte di aver presentato domanda al Tribunale di Pordenone, perchè sia nominato un perito che si presti alla stima degli immobili esecutati a Luigi Marcolini di Fiume sopra istanza della ditta A. Ferrari e C. di Venezia.

1030. *Estratto di bando.* L'avvocato Vincenzo Casasola rende noto che ad istanza di De Colle Antonio di Udine nel giorno 15 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine si terrà pubblico incanto per la vendita di beni stabili di ragione dei signori Frangipane co. Luigi e consorti.

Esposizione provinciale bovina per la razza da latte in Villa Santina. Il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con suo dispaccio 7 p. p. n. 18,205 diretto all'onorevole Deputazione Provinciale di Udine, comunicò di accordare per la prossima Esposizione Bovina di Villa Santina due medaglie d'argento per i primi premi delle categorie A e B e due medaglie di bronzo per i secondi premi delle stesse categorie.

Confermando pertanto le norme per l'Esposizione, contenute nel manifesto 1 agosto 1881, la Commissione ordinatrice trova di ripubblicare la distinta dei premi stabiliti dalla onorevole Deputazione Provinciale e dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Distinta dei premi stabiliti per la Esposizione degli animali bovini (razza da latte) che avrà luogo in Villa Santina il giorno 18 ottobre p.

a) Ai torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare la razza da latte, dell'età di mesi 6 fino a quattro denti di rimpiazzamento:

Primo premio medaglia d'argento accordata dal R. Ministero e lire 300 accordate dalla Deputazione Provinciale, (trattenuta lire 100).

Secondo premio medaglia di bronzo accordata dal R. Ministero e lire 150 accordate dalla Deputazione Provinciale, (trattenuta lire 50).

b) Alle femmine bovine non solo migliori, ma ritenute atte a migliorare la razza da latte, dell'età da uno a tre anni:

Primo premio lire 150 e medaglia d'argento.
Secondo premio lire 100 e medaglia di bronzo.

La Giurìa potrà assegnare speciali diplomi d'onore agli espositori dei migliori gruppi di riproduttori maschi e femmine, ed alle vacche di oltre tre anni che vengono esposte.

Villa Santina, 1 ottobre 1881.

La Commissione ordinatrice
Ignazio Renier, Edoardo Quaglia, Romano de Prato, Paolo Beorchia-Nigris.

Il Segretario, *G. B. Romano.*

Il signor Pecile Attilio, anzichè una menzione onorevole, ebbe al Congresso allevatori di Mestre una medaglia di rame per un giogo frontace esposto.

La tessitura di sete a Lione. Da un recente lavoro del signor Raoul Postel citato dall'*Économiste français* risulta, che la fabbrica di Lione contava nel 1878 più di 18,000 telai e consumava 1,200 mila chilogrammi di seta, impiegando nella fabbricazione 80 mila operai.

Nel 1880 i telai in Lione ascesero a quasi 30 mila, ed altri 90 mila sono sparsi in otto dipartimenti. Consumano complessivamente 2,200,000 chilogrammi di seta, il di cui valore in stoffa è calcolato a non meno di 460 milioni di franchi, di cui 350 milioni rappresentano l'esportazione, e 110 milioni il consumo interno.

Se 18,000 telai impiegano 80 mila operai, i 120 mila della fabbricazione complessiva ne impiegheranno oltre 530 mila. E' triste a pensare, che tutto il fecondo lavoro di questa armata pacifica e benemerita non basta a pagare neanche un quarto della spesa dell'altra armata che consuma senza produrre!

Da un resoconto della Camera di Commercio di Lione (*Moniteur des sois*) si rileva che le fabbriche di seterie in Francia consumarono nel 1880 chilogrammi 3,889,532 di seta, cioè poco meno che la metà del consumo di tutte le fabbriche esistenti in Europa.

E noi italiani, che abbiamo insegnato ai francesi a tessere la stoffa, quanta ne consumiamo?...

Consiglio di leva.

Seduta del giorno 10 ottobre 1881.

Distretto di Ampezzo.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	N. 29
Abili ed arruolati in 2ª categoria	» 1
Abili ed arruolati in 3ª categoria	» 17
Riformati	» 55
Rimandati alla ventura leva	» 18
Dilazionati	» 3
In osservazione all'Ospitale	» —
Renitenti	» 4
Cancellati	» 1
Totale degli inscritti	N. 128

Banca di Udine

Situazione al 30 settembre 1881.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 80,059.17
Portafoglio	» 2,094,003.96
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 199,737.—
Effetti all'incasso	» 11,017.90
Effetti in sofferenza	» 11,600.—
Valori pubblici	» 159,249.36
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi	» 435,928.34
detti garantiti da deposito	» 652,434.81
Stabile di proprietà della Banca	» 27,081.89
Depositi a cauzione di funzionari	» 75,000.—
detti a cauzione antecipazioni	» 762,923.57
detti liberi	» 299,590.—
Mobili e spese di primo impianto	» 6,800.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 24,445.68
	L. 5,423,371.68

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,622,205.—
detti a risparmio	» 255,432.04
Creditori diversi	» 161,448.42
Depositi a cauzione	» 837,923.57
detti liberi	» 299,590.—
Azionisti per residui interessi	» 3,515.12
Fondo di riserva	» 86,891.61
Utile lordo del corrente esercizio	» 109,365.92
	L. 5,423,371.68

Udine, 30 settembre 1881.

Il Presidente
KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Abbiamo il piacere di annunciare che dopo i lunghi mesi di permanenza all'estero il *dott. Clodoveo D'Agostini*, avendo compiuto presso l'ospedale dei fanciulli ammalati in *Parigi* il corso d'istruzione sulle malattie dei bambini e visitati gli ospedali di *Londra*, *Vienna* e *Graz*, è ritornato nella nostra Città, dove appunto intende fissare la sua residenza come specialista nella cura dei bambini.

La sua lunga pratica, gli studii fatti e l'ingegno suo ci assicurano della riuscita, tanto più che in questi ultimi anni questo ramo di scienze mediche acquistò un'importanza ben grave di fronte all'imperversare dei mali infantili.

Il dott. D'Agostini si propone di riassumere in una speciale memoria il risultato degli studi e delle osservazioni da esso fatte, memoria che sarà accolta da tutti con vero interesse.

Andate all'Esposizione di Milano se non ci siete stati ancora. Anche il tempo farà sosta. Ma non arrestatevi lì. Voi dovete approfittare del viaggio per persuadervi coi vostri occhi, che nel nostro Friuli è possibile di costruire una rete completa di *tranvie a vapore*, o *ferrovie economiche*, le quali servirebbero a tutti i progressi economici della nostra Provincia e gioverebbero rispettivamente a tutte le zone diverse, che la compongono.

Il vantaggio delle ferrovie economiche dipende principalmente dal fatto, che esse prestano il migliore servigio locale e giovano direttamente all'agricoltura ed alle piccole industrie, e collegano gl'interessi dei paesi fra loro vicini, ma diversi.

Ora il Friuli si trova in tali condizioni naturali ed economiche, che le *diversità naturali* sono molto *prossime* fra loro; per cui si presenta continua l'occasione di scambiare i prodotti stessi e di muoversi.

Voi vedete prima di tutto i nostri monti, che fanno una specie di semicerchio attorno al nostro territorio; poi dei gruppi svariati di colline, come quelle di Caneva e Polcenigo e di tutto il pedemonte occidentale, e ripigliando da Maniago trovate altre colline a Fanna, Cavasso, Sequals, Pinzano fino a Spilimbergo dall'altra riva del Tagliamento. Al di qua avete il più bel gruppo di colline, che vanno da San Daniele fino a Tricesimo ed oltre al limite del torrente Torre e si accostano ad Udine. Passate il Torre, ed avete ancora altri gruppi di colline tanto al di qua, che al di là del Natisone. Sopra, o lungo tutte codeste colline nel pedemonte stanno dovunque dei grossi paesi popolati di gente industriosa, atta a dedicarsi alle più svariate coltivazioni.

Poi abbiamo una estesa pianura, la quale è attraversata dalla ferrovia, che poscia sale anche da Udine lungo l'antica via commerciale pontebbana. Di questa pianura la parte superiore si sta ora irrigando, e vi si formerà la scuola dell'irrigazione, che dovrà avere molte applicazioni nel restante territorio e specialmente nella landa quasi affatto infruttifera della riva destra del Tagliamento, che irrigata dalle acque del Cellina apporterebbe nuovi vantaggi alla città industriale di Pordenone, coll'accrescere le produzioni della zona soprastante, e così a tutti i paesi, che stanno attorno a quella landa redimibile. Più sotto sta la linea delle sorgive tra Livenza ed Isonzo; sorgive, che sono ancora da usufruirsi molto meglio di quello che si faccia presentemente, e poi più giù delle fertili terre, che con opportuni scoli e prosciugamenti si migliorerebbero d'assai, e fiumi, alcuni dei quali navigabili fino ad una certa altezza, mentre altri potrebbero giovare alle colmate di foce colle torbide nella zona lagunare, che forma anch'essa una delle nostre varietà, scendendo poscia fino al mare.

È evidente, che ognuna delle accennate zone va distinta per produzioni diverse; le quali saranno tanto più facilmente specializzate ed utilizzate, quando sieno agevolati d'assai i trasporti di tutti i prodotti ed oggetti agrarii dall'una all'altra.

La zona montana, se le tranvie a vapore si accosteranno ad essa nel pedemonte, od anche si addentreranno in alcune vallate, si dedicherà principalmente alla selvicoltura e soprattutto alla praticoltura, all'allevamento degli animali vaccini per il caseificio ed il butirro, al commercio dei vitellami e delle vacche lattifere, abbandonando la magra ed incerta e costosa coltivazione delle granaglie, che non fanno lassù, tenendosi pure e promuovendo quella di certe ortaglie ed anche di certe frutta, come le noci, le castagne, i peri ed i pomi, specialmente da sidro, ed i susini in certe località. Essa provvederà anche di legna da ardere e di carbone la pianura.

Dei diversi gruppi di colline alcuni sono fatti apposta per la coltivazione della vigna, che vi può essere resa più intensa ed atta ad una produzione non soltanto scelta, ma copiosa. Le frutta ed il gelso vi possono pure predominare.

La pianura, dov'è possibile, la vogliamo irrigare tanto per salvare i raccolti delle granaglie, quanto per moltiplicare il prodotto dei prati da estendervisi, avendo così il mezzo di moltiplicare gli ottimi bestiami, di dedicarne una parte alla produzione dei latticinii e di avere copia di concimi per le altre terre e dare anche vigore ai gelsi colla buona coltivazione della terra. Siccome è provato, che colle inondazioni invernali si possono liberare le vigne dalla filossera; così, avendo noi, pur troppo, non lontano quel flagello, potremo coltivare la vite in certi terreni di questa zona. Più giù viene di nuovo coltivata largamente la vite, assieme agli altri prodotti; ed essendovi i terreni più profondi e meglio composti, si possono coltivare con più frutto le granaglie. Quanto più giù si scende, tanto più largo campo si trova alle grandi migliorie agrarie, alle conquiste di nuovi terreni, sui quali o si coltiverebbe il riso, o si potrebbero fissare delle belle mandrie di cavalle friulane sopra i nuovi pascoli acquistati.

Da per tutto insomma c'è ragione di *specializzare le coltivazioni* per renderle più perfette e fruttifere, cosa possibilissima colle agevolate comunicazioni, che permettono a tutti di coltivare col maggiore tornaconto, vendendo certe cose e comperandone certe altre da chi può produrle a miglior mercato.

Ora le tranvie a vapore devono appunto produrre questo effetto; oltre quello di accostare vieppiù alle loro terre i possessori del suolo, che sappiano applicarsi all'industria agricola, quell'altro di portare facilmente il lavoro laddove ce n'è maggior bisogno in certe stagioni, i materiali da costruzione in ogni luogo, cosa necessaria, adesso che cogli aumenti del bestiame occorre fabbricare stalle più vaste e migliori, la foglia del gelso per adoperarla nell'allevamento dei bachi laddove per la mano d'opera, per i locali e per la ventilazione si può fare migliore, quello dell'uva per i privati e gli osti che vogliono farsi il vino da sè e per altri che aspirassero a fabbricarlo in grande con un tipo determinato, poi le legna, i fieni, le sterniture, i concimi, i bestiami, le pollerie, le nova, le ortaglie, le frutta, tutti insomma i prodotti della agricoltura ed anche quelli delle piccole industrie, esistenti, o da farsi.

Naturalmente da tutti i grossi paesi, da tutti i villaggi, che stanno sopra e sotto alla ferrovia esistente, si deve, in tali condizioni naturali, ed economiche, avviare una corrente verso le principali stazioni della medesima, una volta, che sieno fatte le tranvie, le quali si pagheranno certamente l'esercizio e frutteranno sempre più, perchè in Friuli, più che in qualunque altro paese, servirebbero ad un gran numero.

Dell'utilità del servizio a tutti i più piccoli villaggi lungo la linea, o dappresso alla medesima, voi potete persuadervi facendo delle gite sulle tranvie a vapore tanto della Lombardia quanto del Piemonte e soprattutto su quelle che hanno condizioni più somiglianti alle nostre nei paesi da esse percorsi. Se in quelle regioni, dove ce ne sono già tanti, se ne aprono degli altri tutti i giorni, ciò addiviene appunto per la provata utilità dei medesimi. Se le popolazioni li vogliono, le compagnie costruttrici ed esercenti abbondano, perchè vi trovano il loro vantaggio. C'è nel fatto stesso insomma la ragione dell'imitarlo; ma occorre che i Friulani vadano sui luoghi ad acquistare da se quella convinzione, che hanno da trasmettere agli altri, per goderne al più presto possibile il beneficio. V.

Bibliografia. Dalla tipografia della Ditta Giacomo Agnelli di Milano è testè uscito: *L'uomo ed i suoi doveri* cenni di antropologia morale, di Francesco Montini, per le scuole del Regno.

Si vende in Udine alla libreria *Fratelli Tosolini* in Via Palladio, e Piazza Vittorio Emanuele.

Schiarimento. A togliere qualsiasi eventuale equivoco circa l'arrestato per spendizione dolosa di valori falsi, da noi ieri riportato sotto le iniziali Pez. Antonio, dichiarasi che non è già il sig. Antonio Pez di Udine, ma altro individuo, di cui Pez. sono le iniziali del cognome.

Contravvenzioni accertate dal corpo di Vigilanza Urbana nella decorsa settimana:

Cani abbandonati sulla pubblica via 2 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 12 — Occupazione indebita di fondo pubblico 5 — Cani vaganti senza museruola 7 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 4 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 9 — Totale 39.

Vennero inoltre sequestrati kilog. 50 di frutta immature.

Furto. In Rodola la notte dal 5 al 6 corr. fu da ignoti involata uva per il valore di lire 20 in danno di Dominis Tommaso.

FATTI VARII

Sulle ferrovie dell'Alta Italia nei primi otto mesi dell'annata si ebbe un prodotto complessivo di L. 71,587.041.29 in confronto di 67,901,128.72 nel 1880, cioè un aumento di 3.689,912.15, di cui circa L. 500,000 per i viaggiatori e 3,2230,000 per le merci a piccola velocità. L'aumento chilometrico per i primi otto mesi fu di L. 1,027.71, e raggiunse le lire 20,063.63. Supposto che l'aumento si mantenga nelle stesse proporzioni per il resto dell'anno si avrebbe un prodotto totale per il 1881 di oltre 107 milioni ed il prodotto chilometrico sarebbe di oltre 30 mila lire. Noi crediamo, che questo maggior movimento si manterrà anche nei quattro mesi, specialmente in quelli settembre ed ottobre, che dànno un grande movimento di viaggiatori.

Tanto per intenderci.... Siamo persuasi che nessuno ne dubiterà, ma è bene parlar chiaro. E' bene che il colto pubblico, l'inclita guarnigione, e il rispettabile ceto dei lettori, siano avvertiti che nessun pericolo li minaccia....

La calma e la tranquillità dello spirito, sono le principali condizioni che abbisognano al nostro organismo, perchè le sue funzioni si compiano regolarmente, e la salute si conservi forte e rigogliosa.

È dunque col massimo piacere, e colla soddisfazione di chi ha la coscienza di compiere un gradito dovere, che noi rassicuriamo il pubblico tutto, e lo invitiamo ad aspettare con calma il momento decisivo....

Una soverchia impazienza è dannosa quanto le ansie dell'incertezza, e d'altronde si urterebbe contro ostacoli insormontabili, che nessuna volontà, per quanto buona e tenace, potrebbe superare.

Nel mentre adunque torniamo a ripetere al colto pubblico, all'inclita guarnigione e al rispettabile ceto dei lettori, che nulla hanno a temere, che verun pericolo minaccia le loro speranze, li invitiamo ad aspettare colla calma dello stoico che gli eventi maturino.

E senza essere profeti, nè parenti di profeti, e nemmeno affini ad alcun Mathieu de la Drôme, possiamo assicurare che matureranno il 15 dicembre prossimo, giono in cui la *Strenna-Album dell'Associazione della Stampa* uscirà in tutta Italia, degna, ne stiam certi, di stare a confronto collo splendido volume dell'anno scorso, il cui successo fenomenale è segnato a carbon bianco negli annali del commercio librario.

NB. Tutte le comunicazioni in proposito, dovranno essere dirette al sig. *Clemente Levi* Redattore capo della *Libertà* Roma.

Il poter temporale e un barile di vino. La *Voce della Verità*, scrivendo un articolo contro un opuscolo del sig. Cesare De Crescenzio, dice:

« Quando noi affermiamo che il dominio temporale è necessario al Pontefice, parliamo di necessità relativa non di necessità assoluta. Sarebbe come se altri dicesse che Cesare De Crescenzio non può vivere senza un barile di vino la settimana. »

Surrogato del tè. L'*Osservatore Triestino* ha dal Giappone:

Un cittadino di Furutoda, Maru, nella Provincia di Etscin, ha inventato una bevanda, che egli chiama « Soyosen ». Essa rassomiglia al tè, ed è composta di foglie dei gelsi e di kisenka (Calendula officialis.) Egli ha cominciato a vendere questa bevanda. Il gusto di essa non è inferiore al vero tè di media qualità, e costa assai meno, per cui è molto domandata. L'inventore è arrivato nella capitale per estendere i suoi affari.

Un ritratto di Colombo. I giornali di Genova annunziano che l'ufficio Coloniale Spagnuolo di Madrid fu rinvenuto di recente un ritratto di Colombo, eseguito lui vivenet. E' perfettamente conservato e porta la seguente iscrizione: *Columbus Ligur, novi orbis reperter*. Il ritratto rappresenta Colombo nell'età di circa 40 anni, senza rughe sulla fronte, con neri e folti capelli, con occhi brillanti e naso aquilino. La prima copia che ne fu fattá, venne offerta al duca Veragua, discendente in linea diretta dal grande navigatore. Il sotto-segretario Correa ne ha ordinata un'altra copia da essere conservata nell'ufficio delle Colonie. Le dimensioni del ritratto sono di mezzo metro per 42 centimetri.

Si crede lavoro di un artista della fine del secolo XV.

CORRIERE DEL MATTINO

L'Europa più che mai esercita un'azione decomponente nella parte sua orientale, sull'Asia minore e nell'Africa settentrionale. Una legge storica la spinge innanzi e, nello stesso momento ch'essa sembra voler conservare l'Impero ottomano, procede di qualche passo nella sua distruzione. Sono più di sessant'anni che s'opera questo processo dissolvente. La Turchia non ha nè la forza di conservarsi, nè la virtù di trasformarsi, ed oltre a quello che ha già perduto vede tutti i giorni porsi in discussione quello che le resta. Come mai può sussistere uno Stato, il quale, dopo avere perduto tanto di quello che aveva acquistato nella foga della barbarica invasione, si sente dire tutti i dì, che dovrà cedere quanto possiede ancora in Europa ed in Africa e si vede minacciato nell'Asia medesima?

L'Austria, si ripete tutti i giorni, avrà la Macedonia; e quindi o la Bulgaria vorrà compiersi, o la Russia prenderà il resto. La Francia, che si prese Tunisi, perchè aveva Algeri, pretende che la Turchia difendendosi a Tripoli faccia un torto a lei. Quanto all'Egitto non si disputa oramai, se non se debba essere tutto dell'Inghilterra, o fra questa e la Francia diviso. La Russia si prepara a prendersi il resto dell'Armenia, e l'Arabia vorrà fare da sè.

E' impossibile, che l'Impero ottomano sussista a lungo, se la sua esistenza dipende soltanto dal modo con cui gli altri avranno da spartirsi le sue spoglie.

Con tutto il nichilismo, che minaccia tutti i giorni una crisi, la Russia procede nell'Asia e si colloca tra la Persia e la Turchia di tal maniera da dominare entrambe. L'Impero danubiano disputa a quali delle sue nazionalità, se alla magiara, alla tedesca, od alla slava devono appartenere le provincie conquistate, o quelle da conquistarsi; ma non pone in dubbio di avere qualcosa altro da prendere. L'Impero germanico spinge avanti gli altri per prendersi qualcosa altro altrove. Le potenze occidentali non chiedono oramai, che di potersi accordare circa al modo di dividersi le spoglie africane. Bisogna adunque essere preparati a tutto; e la catastrofe non può essere oramai, che una quistione di tempo.

Tuttavia la Francia comincia ad accorgersi di avere avuta troppa fretta d'impigliarsi nella Tunisia; e si contenterebbe, forse, se potesse conservare senz'altro quei porti, che sarebbero destinati ad accrescere la sua potenza sul Mediterraneo. C'è per lei anche la quistione politica interna che l'agita. Il Ministero sta per cadere; e si disputa soltanto del giorno in cui cadrà e del modo e di quelli che potranno succedergli. Ma c'è poi anche la rivoluzione che s'avvanza e che minaccia l'esistenza della Repubblica, almeno quale la voleva Thiers, cioè moderata. Il giacobinismo a Parigi e nelle città manufatturiere fa ogni giorno dei progressi, e certe audacie non si vinceranno che colla compressione, e forse, come nel 1848 questa parte toccò al repubblicano Cavaignac, anche questa volta toccherà a taluno di quelli che vogliono essere prima di tutto repubblicani, ma lavoreranno forse per il cesarismo. Se il Cesare fosse pronto, forse non si tarderebbe a vedere una simile catastrofe.

Gladstone ha tenuto un discorso nel quale, dopo detta qualche parola speranzosa per l'acquietamento dell'Irlanda e biasimato l'intervento inglese nell'Afganistan, lasciò trasparire la speranza di procedere d'accordo colla Francia nell'Egitto; ma ciò non sarà senza che la potenza vicina lasci da parte qualche sua pretesa.

I due re della penisola iberica si sono accontati fra loro, forse perchè anch'essi avevano qualcosa su cui mettersi d'accordo in momenti, nei quali si fanno e minacciano tante novità.

Si dice, che vogliasi fare una lega doganale e concertarsi su di una politica estera comune.

Si è parlato perfino questi giorni di nuove suddivisioni della Polonia, ad una parte della quale si darebbe una semindipendenza per meglio incorporarsi l'altra nella Russia e nella Prussia; e come l'Austria avrebbe dovuto farne le spese, così le si proponevano dei compensi a quelle della Turchia. Ammesso che questa sia una voce più fantastica che reale, c'è pur sempre un'indizio da cogliere in queste voci di rimpasti territoriali, che con tanta insistenza si fanno correre. Che almeno si pensasse ad un ordine definitivo dell'Europa, togliendo d'un tratto le questioni di nazionalità per tutti e dovunque!

L'improvvisa morte del barone Haymerle forse riporterà al potere Andrassy.

— Roma 10. In seguito alla nomina dell'on. Pianciani a Sindaco di Roma, la Giunta municipale ha rassegnato oggi le proprie dimissioni con lettera diretta al Pianciani, dichiarando che nel dimettersi presenta i bilanci pel 1882.

La morte dell'Haymerle ministro degli esteri d'Austria Ungheria, è tanto più deplorevole specialmente ora che l'incontro del Re coll'imperatore era già stabilito.

Il ministro Baccelli ha oggi inaugurato pronunciando un discorso, il Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Il Consiglio si è diviso in sezioni per esaminare le relazioni sopra molti concorsi a posti di professori in varie università o licei dello Stato.

La morte di Haymerle non fu subitanea. Il suo malessere durava da due giorni.

Il ministro Baccelli ha firmato il decreto col quale sono confermati i presenti professori incaricati straordinari di varie università. Quanto alle nuove nomine sarà provveduto poi.

L'onor. Zanardelli ha concretato le modificazioni che intende portare al codice penale. Tali modificazioni riguardano specialmente i reati politici.

Il ministro Magliani creerà sei ispettori coll'incarico di ispezionare le intendenze di finanza.

Il giornale l'*Italia militare* conferma la notizia pubblicata dal *Diritto*, che i nuovi progetti militari del ministro Ferrero, circa l'aumento dell'esercito di prima linea e le opere di difesa, non sono ancora concreti. Aggiunge che in ogni caso la spesa per l'attuazione di tali progetti non oltrepasserà i limiti del programma finanziario del Ministero. (*Adriatico*)

— Roma 10. Un autorevole telegramma milanese al *Popolo Romano* afferma essere senza fondamento le notizie di nuove spese straordinarie militari.

Si noti che Depretis e Chauvet si trovano a Milano.

La persistenza del *Diritto* nel sostenere le idee del ministro Ferrero accresce la probabilità di una crisi. Depretis è leggermente indisposto. (*Gazz. di Venezia*)

— Parigi 10. Un telegramma dell'agenzia *Havas* annunzia che l'insurrezione nella Tunisia si va facendo generale. A Tunisi la sovreccitazione degli abitanti arabi è estrema.

— Il *Temps* dice che le truppe francesi occuperanno il quartiere europeo di Tunisi innanzi ai forti, temendosi che questi sian fatti saltare in aria dai Zuau.

— Hammamet è stata evacuata, a causa del clima malsano. Gl' insorti l' hanno saccheggiata.

— Son successi parecchi scontri fra insorti e francesi presso Chef.

— Il generale Sabatier si è avvanzato sino a due tappe da Cairvan. Ha avuto a superare immense difficoltà, sopratutto per la mancanza d'acqua.

— Il *Temps* si mostra entusiasta del valore spiegato da Alì-bey nel combattere i ribelli. Afferma che il bey si è rallegrato che il suo erede abbia dato prova di essere sinceramente amico della Francia, e non un traditore come si era detto.

— L'*Intransigeant* verrà processato per diffamazione anche dal Challemel Lacour.

— Il papa ha ordinato ai nunzi pontificii di dichiarare ufficialmente alle corti presso cui sono accreditati di essere insussistente per ora la notizia della sua partenza da Roma.

— Londra 9. L'ammiragliato mandò tre nuovi bastimenti da guerra nelle acque di Tunisi. (*Secolo*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 10. Un dispaccio della *Rèpublique* dice: Dopo la presa di Keruan il campo trincerato si formerebbe dinanzi a quella piazza; parte delle truppe rientrerebbe in Francia.

Londra 10. Il *Telegraph* crede insufficiente l'invio di due corazzate ad Alessandria in caso d'un nuovo movimento militare; bisognerebbe spedirvi una flotta.

Londra 10. Il *Times* dice: I consoli di Francia e d'Inghilterra dichiararono al Kedevi che manterebbero la situazione creata dai firmani.

Dublino 10. Nel *meeting* a Westford, Parnell disse che Gladstone è il più grande tiranno e calunniatore dell'Irlanda.

Vienna 9. Wimpffen sarà a Roma il 15 corr.

Londra 9. Il Governo è preoccupato dell'estendersi della lega agraria in Inghilterra.

Madrid 10. Il convegno di Caceres dovrebbe condurre probabilmente ad accordi per collegare più solidamente gl'interessi materiali mediante una convenzione doganale e reciproche concessioni in fatto di dazi, ed avviare un'intima alleanza nelle questioni internazionali.

Pietroburgo 9. Il *Journal de St. Petesbourg* riproduce la Nota dell'*Havas* circa la notizia recata dal *Morningpost*, che il governo russo sia inasprito contro il governo francese per aver questo rifiutato di sottoscrivere la Convenzione circa i delinquenti politici.

Il detto giornale osserva, che il governo russo non intende di costringere alcuno, e ritiene che il movimento diretto contro la società sia tale da minacciare tutti gli Stati, per cui le misure per difendersi da questo flagello dovrebbero esser prese in comune. Il governo russo invitò tutti gli altri governi interessati a porsi, in tale proposito, d'accordo con esso; è però naturale che ognuno sia libero di agire a seconda delle proprie condizioni speciali e delle disposizioni di legge; moralmente però essere il mantenimento dell'ordine sociale cosa che interessa tutti gli Stati civili.

Un Ukase imperiale del 4 corr. ordina una nuova emissione di 100 milioni di rubli in biglietti di Banca dello Stato al 5 per cento, per pagare alla Banca dello Stato 50 milioni dell'ultimo prestito di guerra, e complementare i mezzi di rendita dello Stato. L'emissione avrà luogo al 92 e un quarto per cento nominale.

Berlino 10. L'imperatore Guglielmo inviò uno scritto d'elogio allo scrittore Hahn per la storia del *Kulturkampf* da questi pubblicata; nell'autografo imperiale è affermato che soltanto con una pace reciproca la Chiesa e lo Stato potranno raggiungere i loro scopi e riposare sui loro poteri.

Dicesi che l'ex-ministro Falk aderirà al programma del partito nazionale liberale.

Dresda 10. Il giornale di Dresda annuncia la presenza in quella città di Gambetta; dopo un brevissimo soggiorno e dopo aver ricevuto alcuni personaggi partì alla volta di Lipsia.

La *Post* dice, che sull'attuale soggiorno di Gambetta, a Parigi si è conservato il più grande mistero.

Berlino 10. Il *Montagsblatt* narrando alcuni particolari della udienza fra l'imperatore Guglielmo e Gorciakoff assicura che durante il suo soggiorno a Baden-Baden questi manteneva una vivissima corrispondenza con Bismarck.

Lo stesso giornale annuncia che si ha motivo di ritenere che regna la discordia fra Bismarck e l'ambasciatore Hohenlohe.

Bairuti 10. A Sur i *zaptiehs* comandati dal commissario di polizia tirarono delle fucilate contro i cristiani provocando un panico immenso.

I consoli inviarono una pronesta collettiva al governatore, il quale spedì subito nuove forze a Sur.

Parigi 10. Assicurasi che gl' insorti abbandonarono Keruan e si ritirarono al nord; però si considera questo colpo di mano quale un'abile manovra allo scopo d' ingannare le truppe francesi. Il Bey venne avvertito che la città santa è aperta ai francesi.

ULTIME NOTIZIE

Milano 10. Nigra è giunto iersera e riparti tosto per Monza.

Depretis vi si recarà pure oggi.

Il principe Tommaso è giunto stamane e riparti dopo mezzogiorno per Monza.

Vienna 10. Il ministro Haymerle è morto d'un colpo apopletico alle ore 3.30 pomer.

Roma 10. La notizia della morte di Haymerle ha prodotto profonda e dolorosa impressione in Italia. Il Ministero degli esteri ha ricevuto ordine dal Re di esprimere il pubblico cordoglio per la morte del fedele suddito dell'Imperatore, l'uomo di Stato eminente, dell'amico d'Italia. Il barone Blanc si è recato immediatamente all'ambasciata Austro-Ungarica per esprimere la sincera condoglianza del Governo.

Sassari 9. La Commissione d' inchiesta per per la marina ha inaugurata la prima seduta con un splendido discorso di Boselli, cui risposero il sindaco e il reggente la sotto prefettura. Esauriti gli interrogatori fu levata la seduta con un discorso di felicitazioni ed auguri del presidente. Stassera pranzo dato alla commissione, dal Municipio, deputazione provinciale e Camera di commercio.

Sassari 10. La Commissione per l'inchiesta sulla marina è partita accompagnata alla Stazione da tutte le Autorità. Da Terranova recasi a Portoferrario.

Cagliari 10. Una terribile inondazione devastò il comune di Settimo San Pietro; furono devastate 54 case; deploransi 4 vittime, 3 bambini e un giovane nella campagna. Immense perdite di derrate e bestiame. Le autorità recaronsi sul luogo; furono presi sollеciti provvedimenti. Il Municipio distribuì sussidii.

Parigi 10. Le notizie sui negoziati finanziarii a Costantinopoli sono buonissime.

Tunisi 10. Le truppe francesi, entrate nella mattina, occupano la cittadella e due forti. La voce che fu presa Hammamet non è confermata; ma gli insorti la bloccano.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna 10. Heymerle morì d'un colpo al cuore. Da un paio di giorni si sentiva indisposto e stava ritirato. Aveva sentito un movimento nel sangue e dei forti granchi. Nè i medici, nè il prete arrivarono a tempo quando furono chiamati. Alla moglie, che tornava dal passeggio, egli chiese di vedere i suoi figli, e disse a fatica, che non c'era più salvezza per lui.

Lipsia 10. Oggi cominciò il processo contro due gruppi di accusati di complotti per attentati.

Parigi 10. I Russi di qui ricevettero notizie da Pietroburgo, secondo le quali, Novikoff avrebbe fatto sapere al sultano, che la Russia teme dal suo troppo immischiarsi nelle cose dell'Egitto il pericolo di aggravare la quistione egiziana.

Londra 10. I comandanti della guarnigione di Pietroburgo ebbero le istruzioni per il caso dello scoppio di una rivoluzione.

Stoccolma 10. Questa mane scoppiò un grosso incendio nel teatro.

Buda-Pest 10. Il ministro comune delle finanze Szlavy diede la sua dimissione, essendo malcontento dell'andamento delle cose nella Bosnia.

Berna 10. La Conferenza internazionale per il diritto di trasporto fu chiusa. Ci fu accordo in parecchie cose circa al progetto di trattato e così pure sul progetto di fondare un ufficio internazionale. Il Consiglio federale comunicherà le risoluzioni ai diversi governi per averne la loro opinione. Dopo ciò si faranno i passi per una eventuale nuova Conferenza.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 1882, da 89.23 a 89.43; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1881, da 91.40 a 91.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.50 a 124.— Francia, 3 1\|2 da 100.85 a 101.—; Londra; 3, da 25.35 a 25.40; Svizzera, 4 1\|2, da 100.80 a 100.90; Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 217.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.35 a 20.37; Bancanote austriache da 217.— a 217 50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.60.

TRIESTE 10 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	„	9.35 1|2	9.36 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.70 |—	57.80 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	46.05 |—	46.15 |—

P. VALUSSI proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 438 — 2 pubb.

Municipio di Arba

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 20 ottobre corrente viene riaperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile di questo Comune collo stipendio di lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate a questo Protocollo entro il giorno soprafissato.

Arba, li 4 ottobre 1881.

Il Sindaco
A Faelli

AVVISO DI CONCORSO.

Alla Banda militare del 9° Reggimento Fanteria stanziato in Udine sono vacanti i seguenti posti di Musicante:

1. Clarinetto *Si b* di concerto.
2. Bombardino di concerto.
3. Corno I°

Per le debite informazioni rivolgersi al Comando del sopraddetto Reggimento. Le paghe sarebbero da convenirsi a seconda dell'abilità dei concorrenti.

Il Capo Musica
ENRICO PINOCHI

AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. — **Spedizioniere e Commissionario.** — **UDINE** Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. **VENEZIA**

DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO
per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

22 Ottobre vap. ***Umberto I. Completo***
27 » » ***Savoje*** prezzo lire **200**
3 Novemb. » ***Sud-America*** » » **230**
12 » » ***Navarre*** » » **220**
22 » » ***L'Italia*** » » **220**
27 » » ***Poitoa*** » » **220**

PARTENZE STRAORDINARIE
ed a prezzi ridottissimi
PER MONTEVIDEO BUENOS-AYRES (*Argentina*)

Il 25 Ottobre partirá straordinariamente il vapore MARIA

Per imbarco e transito di merci o passeggieri, per informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor **G. Quartaro** in *S. Vito al Tagliamento.*

POLVERE SEIDLITZ

DI

A. MOLO

Prezzo di una scatola originale suggellata fior. I v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria*, continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

Avvertimento:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **Minisini Francesco** in fondo Mercatovecchio.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore	1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
»	5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore	4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
»	5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
»	10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	» 8.28 id.
»	9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore	6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
»	7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
»	10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore	6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
»	1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore	8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore	6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
»	8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
»	5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
»	9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, *Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.*

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in **Udine** presso **BOSERO e SANDRI**, *Farmacisti dietro il Duomo.*

PREZZO - Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una

Approvato dalle Facoltà Mediche. — *Adottate negli Ospedali.*

Rimedi o alle Tossi coll'uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

NON PIU' TOSSI.

Le **Pastiglie angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le **Tossi**, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25**, *uno grande* **cent. 50**, *le sciolte* **cent. 3** *l'una.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia **Angelo Fabris in Udine.**

PREZZO-Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50. Ogni Pastiglia sciolta cent. 3,

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 3 al 8 ottobre

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all'ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	22	—	19	50	20	28	
	Granoturco vecchio	..	..	..	..	17	20	16	—	16	69	
	Granoturco nuovo	..	..	..	..	16	—	11	50	14	18	
	Segala	..	..	..	..	15	—	14	50	14	72	
	Avena	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Miglio	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lupini	..	..	..	..	11	—	10	—	10	63	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso I qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	..	..	
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..	
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	52	50	35	50	45	—	28	—	..	..	
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75	—	..	..	
	Aceto	42	50	27	50	35	—	20	—	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	115	—	100	—	107	80	92	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	15	—	..	..	14	60	..	..	..	..	
	Fieno I qualità	6	40	4	60	5	70	3	90	..	..	
	Fieno II qualità	4	70	3	90	4	—	3	20	..	..	
	Paglia da lettiera	3	80	3	50	3	50	3	20	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	50	1	90	2	24	1	64	..	..	
	Legna id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carbone forte	7	25	6	60	6	65	6	—	..	..	
	Coke	..	..	..	..	6	—	4	50	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	66	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	58	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40	..	..	
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18	..	..	
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10	..	..	
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..	
	Carne di Castrato	1	20	1	10	1	17	1	07	..	..	
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	—	2	80	2	90	2	70	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	50	2	25	2	25	2	—	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	75	..	70	..	73	..	68	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	52	..	50	..	50	..	48	..	..	
	id. di granoturco	..	26	..	24	..	25	..	23	..	..	
	Pane I qualità	..	52	..	48	..	50	..	46	..	..	
	Pane II id.	..	44	..	..	..	42	..	..	..	..	
	Pane misto	..	32	..	28	..	30	..	26	..	..	
	Paste I qualità	..	78	..	70	..	76	..	68	..	..	
	Paste II id.	..	52	..	..	..	54	..	..	..	..	
	Pomi di terra nuovi	..	..	..	..	..	12	..	10	..	..	
	Candele di sego	1	90	..	..	1	86	..	..	..	..	
	» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	2	50	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	..	..	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	25	1	50	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	25	—	85	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	10	2	—	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
IIª id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	80
Idem » »	1	60
Idem » »	1	50

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.